CORRIERE FIORENTINO

Case Passerini

IL PERICOLO CHE NON C'È

di **Gaspare Polizzi**

Il ciclo dei rifiuti produce in Toscana, e in Italia, un circolo vizioso che genera degrado sociale ed economico. Chi critica e ostacola la realizzazione del termovalorizzatore di Case Passerini non coglie il danno che ne deriva. Al di là delle buone intenzioni, nelle città medio-grandi come Firenze la produzione di rifiuti urbani è in crescita. Nel centro storico di Firenze si tocca con mano il peso delle 45 mila tonnellate di rifiuti, in gran parte indifferenziati, dovuti soprattutto ai milioni di turisti che lo frequentano. L'immagine di degrado che ne deriva colpisce proprio quella bellezza che rende nota Firenze nel mondo e umilia chi tra i suoi abitanti crede ancora al valore della civiltà urbana.

Ma c'è anche il danno economico. In Toscana — come risultava dall'inchiesta pubblicata martedì — 278 mila tonnellate dei 2,3 milioni di tonnellate di rifiuti solidi urbani sono finite negli inceneritori, toscani e non. Circa 50 camion ogni giorno partono da Case Passerini per riempire lontane discariche, come quella di Peccioli (Pisa), dopo un viaggio di un'ora e mezzo. Costi e inquinamento sono ben misurabili. Ma va ancora peggio per i camion carichi di rifiuti che attraversano la penisola per essere bruciati nel nord Italia o in Olanda, Bulgaria, Danimarca, con un costo medio di circa 150 euro a tonnellata. Vanno a finire in termovalorizzatori di ultima generazione come quello di Copenaghen, che brucerà 400 mila tonnellate di rifiuti l'anno e servirà per teleriscaldare 160 mila abitazioni e fornire energia elettrica a 62 mila utenze. Senza pericoli per la salute, perché le tecnologie di filtraggio adottate dal camino eliminano i gas nocivi e i residui della combustione vengono riciclati per l'edilizia e l'agricoltura. I danesi potranno passeggiare nella vegetazione lungo percorsi attrezzati di trekking, godersi il paesaggio e bere un caffè nel bar rifugio sul tetto del termovalorizzatore. E i bambini che giocano nei giardini sottostanti il termovalorizzatore di Zurigo dovrebbero rassicurare anche le nostre mamme della Piana.

Ma se crediamo di esserci liberati del problema spedendo i rifiuti a chi li ricerca, facendone buon uso e guadagnandoci nella lotta contro l'inquinamento e in servizi per i cittadini, sbagliamo di grosso. Il recente accordo per il trasferimento per sei mesi di 20 mila tonnellate di rifiuti urbani da Roma agli impianti pubblici della Toscana ci restituisce il problema che crediamo di poter dimenticare.

continua a pagina **12**

CORRIERE FIORENTINO
«Basta rifiuti lasciati in strada»

CULTURA CONTRO TERRORE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE FIORENTINO

Case Passerini

IL PERICOLO CHE NON C'È

SEGUE DALLA PRIMA

E ci fa ricordare del collasso del sistema della raccolta dei rifiuti a Roma, l'unica capitale europea a non avere un termovalorizzatore. Le discariche e gli impianti di smaltimento intorno alla capitale sono saturi e i cassonetti rimangono pieni.
Ma c'è di peggio. In Sicilia non esistono impianti alternativi alle discariche, ormai in via di esaurimento, e la grande bellezza dell'isola è sommersa nei rifiuti. Per arrestare il degrado sociale e il costo del circolo vizioso dell'incapacità di trattare i nostri rifiuti sarebbe opportuno mantenere gli impegni per il termovalorizzatore, che ci restituirà servizi ed energia gratuita. Magari facendo vedere già ora il risparmio che ne deriverebbe in bolletta.
Mentre i cumuli di rifiuti lasciati da persone incivili nel centro storico di Firenze dovrebbero essere sanciti con la «tassa anti-incivili» richiesta dal direttore del *Corriere Fiorentino*, mettendo in atto anche per gli spazi pubblici il detto che usiamo a casa nostra: «Chi sporca paga».

Gaspare Polizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.